



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

ISIS RAIMONDO D'ARONCO

con sezioni di Istituto Professionale - Istituto Tecnico Industriale per Periti Informatici e Grafici

Sede: Via Battiferro 7 - 33013 Gemona Del Friuli (UD)

Tel. 0432981211 – Fax 0432 982572 Cod. fisc. 8200060309

e-mail udis006007@istruzione.it Pec udis006007@pec.istruzione.it

www.daronco.edu.it



ISIS D'Aronco di Gemona e Fondazione Friuli per il rinnovamento della didattica

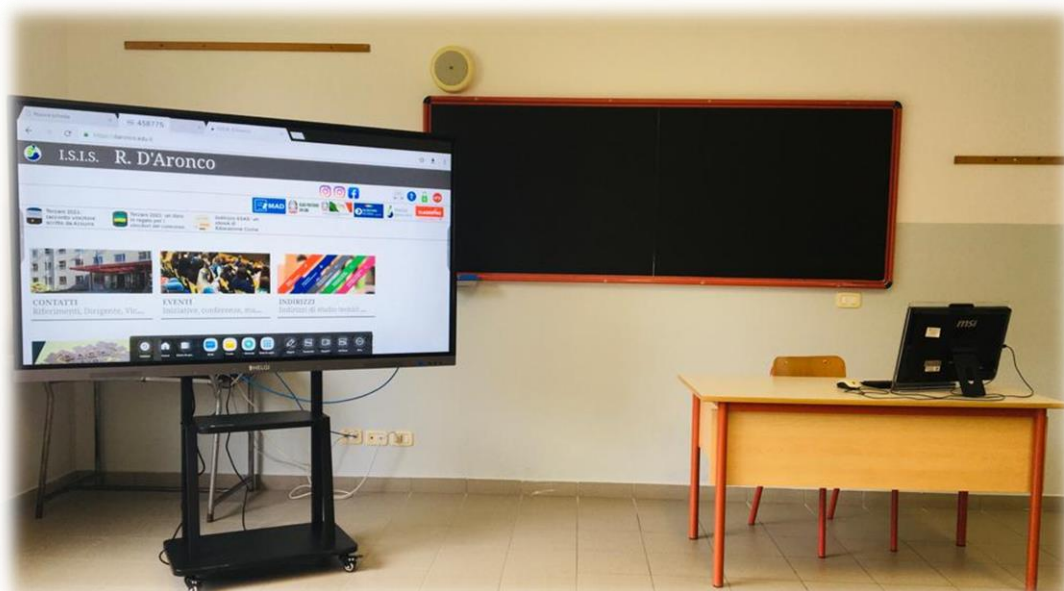


Progetto "Augmented Classroom: strumenti tecnologici per un'esperienza didattica a 360 gradi",

All'ISIS "Raimondo D'Aronco" è stato portato a termine in questi giorni il progetto "Augmented Classroom: strumenti tecnologici per un'esperienza didattica a 360 gradi", un importante investimento in attrezzature didattiche sostenuto dalla Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Istruzione 2020.

Grazie al progetto appena completato, la scuola ha potuto acquistare 21 lavagne interattive multimediali con touch screen da 75 pollici, che sono state installate all'interno delle aule, pronte per essere utilizzate a partire dall'inizio dell'a.s. 2021/2022.

L'intervento è frutto di una visione strategica del D'Aronco tesa a una decisa innovazione della didattica. Mentre infatti la lezione frontale resta ancora lo strumento didattico di gran lunga più utilizzato nelle scuole italiane,



emerge sempre più come una priorità ormai ineludibile il bisogno di far prevalere a scuola un'esperienza moderna di apprendimento, interattiva e coinvolgente, che consenta agli allievi, grazie all'allestimento di classi tecnologicamente avanzate, di esplorare, comunicare e imparare in modo nuovo. L'allestimento di ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità

scolastica è necessario dunque per potenziare i processi formativi e metterli al passo con un'epoca di trasformazione continua dei linguaggi comunicativi e di enorme diffusione dei saperi.

All'origine dell'intervento appena realizzato troviamo dunque un forte interesse per l'innovazione della metodologia didattica e il superamento del modello d'insegnamento tradizionale.

L'irrompere dell'emergenza dovuta alla rapidissima diffusione del contagio da coronavirus ha poi messo tutti di fronte alla necessità indiscutibile di utilizzare al meglio gli strumenti della TIC, per poter continuare a essere e fare scuola. Nonostante il quadro insoddisfacente che emerge dall'analisi dei risultati INVALSI relativi agli apprendimenti degli studenti italiani nell'a.s. 2020/2021, anche per il prossimo rientro a settembre appare realistica la prospettiva di un modello organizzativo basato sull'alternanza in aula di una parte della classe, mentre l'altra parte lavora a casa attraverso la DAD (didattica a distanza).

Tale soluzione, denominata "dual teaching" o "dual mode", permetterebbe la ripresa delle attività didattiche, assicurando la sicurezza delle persone e il contenimento del contagio attraverso il necessario distanziamento fisico tra quanti interagiscono all'interno dell'aula.

È evidente come in tale scenario diventi necessario attrezzare ogni ambiente di apprendimento con dispositivi in grado di ottimizzare lo svolgimento delle attività in aula e di permettere nello stesso tempo la gestione della didattica a distanza, fornendo così gli strumenti essenziali per mantenere un contatto costante, stimolante, intenso tra le due parti della classe.

Il progetto "Augmented classroom", realizzato grazie al rilevante supporto della Fondazione Friuli, consente alla scuola di integrare la strumentazione tecnologica già esistente in ogni aula con nuove attrezzature audiovisive.

Grazie all'uso di questi strumenti la classe può diventare un organismo sociale in grado di operare in maniera estremamente flessibile, svincolandosi dal limite tradizionale della unicità e della fissità dello spazio fisico dell'aula.

Essa può agire interamente in presenza all'interno dell'aula oppure articolandosi in diversi gruppi che svolgono le loro attività in parte in aula e in parte fuori dall'aula. In quest'ultimo caso, mentre un gruppo di studenti opera a scuola, uno o più gruppi possono interagire da casa oppure da altri ambiti: dalla biblioteca pubblica o dal museo civico, dall'azienda in cui alcuni alunni svolgono uno stage o dal centro della città, dal Paese europeo in cui è stato organizzato un soggiorno Erasmus oppure dall'ospedale durante il periodo di convalescenza di un alunno.

Da una gravissima situazione di emergenza riusciamo così a cogliere lo spunto per fare un balzo in avanti e immaginare una dimensione diversa e più vasta della didattica e dell'ambiente di apprendimento.

Il dirigente scolastico
Pierluigi Fiorentini